

The role of the Wikidata librarian in a renewed Bibliographical Universe: “next generation metadata”, next generation librarians

Alessandra Boccone^(a)

a) Central library - University of Salerno, <https://orcid.org/0000-0002-7139-9640>

Contact: Alessandra Boccone, aboccone@unisa.it

Received: 11 September 2021; Accepted: 18 October 2021; First Published: 15 May 2022

Il ruolo del Wikidata librarian in un rinnovato universo bibliografico: “next generation metadata”, next generation librarians*

* Si ringrazia vivamente il prof. Carlo Bianchini per l'alta professionalità e la rara umanità: grazie ai suoi spunti e alle sue osservazioni il contributo ha assunto la sua forma definitiva.

Qualcosa di nuovo si muove a livello internazionale nel campo della catalogazione nella ricerca di tecniche efficaci per una più spedita cooperazione. Non restiamone fuori, non isoliamoci. (Diego Maltese)

Gli archivi e le biblioteche non sono solo semplici contenitori passivi di informazioni utili a soggetti terzi cui attingere alla bisogna. Essi possono e devono giocare un ruolo diverso e più incisivo, andando oltre i loro stessi confini filologici, in direzione di una penetrazione sociale capace farne strumenti politici, in quanto supporti di importanza assolutamente non secondaria per la difesa di sistemi di valori e processi decisionali. (Federico Valacchi)

1. Introduzione

Le numerose innovazioni in ambito biblioteconomico e nelle scienze dell'informazione stanno portando a una rapida evoluzione nelle pratiche di creazione e gestione dei metadati: la diffusione dei nuovi modelli concettuali e l'utilizzo dei linked open data potrebbero costituire una valida soluzione alle problematiche di molte biblioteche, che nelle attuali condizioni riescono sempre con maggiori difficoltà a sostenere il ritmo repentino di un cambiamento irreversibile e necessario. Una spinta propulsiva verso tali evoluzioni è costituita dall'idea di fornire a un'utenza sempre più ampia e variegata una gamma di "value-added services" (Smith-Yoshimura 2020, vi), nonché dalla speranza "that outside parties will be able to make better use of library resource descriptions, and that the data will be richer because more parties share in its creation" (Ibid.). Partendo dalla recente pubblicazione dell'OCLC *Library Partners Metadata Managers Focus Group* sui metadati di prossima generazione, il contributo propone una riflessione sul metadata librarian e sulla nuova centralità del suo ruolo in ambito LIS; fra le varie declinazioni che può assumere tale figura professionale, una delle più interessanti risulta essere il Wikidata librarian, di cui si delinea una prima definizione. Inoltre, l'articolo intende analizzare Wikidata in quanto strumento utile alla sperimentazione di nuove metodologie di lavoro, aperte e collaborative, sia per i *metadata librarians* che per tutti i bibliotecari desiderosi di ampliare le proprie competenze e di collocarsi in un contesto professionale e culturale maggiormente ampio e variegato rispetto all'istituzione di appartenenza. A livello globale, i bibliotecari hanno inserito le attività su Wikidata nella pratica quotidiana, con risultati incoraggianti e spesso ben al di là delle aspettative; sono emersi, d'altro canto, anche limiti e problematiche relative all'utilizzo dello strumento, che impongono correttivi tecnici e metodologici. Una delle sfide dei futuri professionisti dell'informazione si delinea, dunque, nel mantenere il giusto bilanciamento fra una tradizione consolidata e un'innovazione indispensabile, nell'ottica di una nuova centralità culturale, sociale ed economica delle biblioteche e dei bibliotecari.

2. Verso una nuova generazione di metadati

Alla base delle riflessioni sul futuro dei metadati bibliografici si è diffusa sempre più la consapevolezza che, indipendentemente dal loro formato, essi stiano acquisendo una rinnovata centralità sia in ambito scientifico che generalista: “Il web ha modificato i comportamenti del lettore e, quindi, ha condizionato le funzioni utente, ovvero le modalità di trovare, identificare, selezionare e ottenere le informazioni e le risorse, nonché le modalità di esplorare l’universo bibliografico. Il web è il luogo in cui avviene la maggior parte delle ricerche e molti lettori hanno percepito la distanza tra l’universo bibliografico censito dai cataloghi e l’enorme quantità di informazioni disponibili in rete e accessibili tramite i motori di ricerca; perciò iniziano – e spesso concludono – altrove le loro ricerche” (Guerrini 2020, 25).

Tali riflessioni portano con sé la necessità di un ripensamento e una riprogettazione dei dati bibliografici, che, per riconquistare un rilievo riconosciuto trasversalmente, devono adattarsi sempre più alle nuove infrastrutture informative, in particolar modo a quelle del Web semantico, nell’ottica della British Library’s Foundations for the Future: “Our vision is that by 2023 the Library’s collection metadata assets will be unified on a single, sustainable, standards-based infrastructure offering improved options for access, collaboration and open reuse”¹, mentre in ambito LIS si profila l’esigenza di “processi di riconcettualizzazione complessi e delicati che mettono in gioco la stessa affidabilità epistemologica delle diverse discipline” (Valacchi 2021, 465).

In tale contesto, fra le realtà più attive troviamo l’*Online Computer Library Center*, in particolar modo la divisione *Research*², che lavora con la comunità degli stakeholders per identificare in modo collaborativo problemi e opportunità, per creare prototipi e testare soluzioni, condividendo i risultati attraverso pubblicazioni, presentazioni e scambi professionali.

Particolarmente significativa è stata la pubblicazione del report *Transitioning to the Next Generation of Metadata* a cura di Karen Smith-Yoshimura, che sintetizza sei anni³ di incontri e discussioni dell’*OCLC Research Library Partners Metadata Manager Focus Group*⁴ sul tema dei metadati di prossima generazione. Il rapporto, denso e particolareggiato, è organizzato in quattro sezioni, ciascuna delle quali rappresenta una tendenza emersa nelle discussioni del focus group: la prima riguarda la transizione verso i linked data e gli identificatori, il cui focus è l’estensione dell’uso di identificatori persistenti come parte del passaggio dal “controllo di autorità” alla “gestione di identità”. Segue la sezione della descrizione delle collezioni “inside-out” e “facilitated”, come sfida nella creazione e gestione di metadati per risorse uniche curate dalle istituzioni e condivise attraverso i consorzi. L’evoluzione dei “metadata as a service” è il fulcro della terza parte, per un maggiore coinvolgimento nella creazione di metadati che vadano oltre l’uso all’interno del tradi-

¹ Per un approfondimento si rimanda a: British Library. 2019. “Foundations for the Future: The British Library’s Collection Metadata Strategy 2019-2023”. London: British Library, <<https://www.bl.uk/bibliographic/pdfs/british-library-collection-metadata-strategy-2019-2023.pdf>>.

² OCLC Research, <<https://www.oclc.org/research/home.html>>.

³ Dal 2015 al 2020.

⁴ Il Library Partners Metadata Managers Focus Group, istituito nel 1993, è uno dei gruppi più longevi all’interno della OCLC Research Library Partnership (RLP), una rete transnazionale di biblioteche di ricerca; il Focus Group fornisce un forum per i responsabili della creazione e della gestione dei metadati nelle varie istituzioni coinvolte, al fine di condividere informazioni su argomenti di interesse comune e di identificare problematiche relative alla gestione dei metadati.

zionale catalogo delle biblioteche; il rapporto si conclude con l'individuazione delle future competenze richieste al personale delle biblioteche, perché il nuovo panorama informativo spinge alla costruzione di nuove abilità, sia per chi inizia ad avvicinarsi alla professione, sia per i bibliotecari di comprovata esperienza.

Esaminando tutte le questioni relative a questi argomenti, le principali conclusioni delle attività del Focus Group si possono sintetizzare in quattro punti:

- La creazione dei metadati specifici per formato basati su stringhe di testo nei record bibliografici, comprensibili e utilizzabili solo dai sistemi bibliotecari, è prossima all'obsolescenza, sia tecnicamente che concettualmente.⁵
- La gestione tradizionale dei metadati è incentrata sui record bibliografici, dunque risulta essere una produzione costosa e con gravi limiti su vari fronti.
- I metadati non vengono più prodotti solamente dai bibliotecari, ma anche da editori, autori e altri soggetti del ciclo dell'informazione.
- La prossima generazione di metadati sarà più focalizzata sulle gestione delle entità piuttosto che sulla descrizione classica delle risorse bibliografiche.
- Saranno necessarie nuove competenze per i bibliotecari, in relazione a un ambiente tecnologico in rapida evoluzione.

In *Transitioning to the Next Generation of Metadata*, l'OCLC Research Library Partners Metadata Managers Focus Group indica più volte Wikidata come un valido strumento per le biblioteche e gli altri istituti culturali che vogliono attuare la transizione dei loro dati verso i metadati di nuova generazione, innovando completamente gli approcci e i flussi di lavoro legati alla descrizione tradizionale delle risorse bibliografiche; l'ottica è quella di poter fornire, fra l'altro, "a richer user experience and increased discoverability with more contextual relationships than is possible with our current systems" (Smith-Yoshimura 2020, 4), mettendo l'accento sull'uso degli identificatori persistenti che connettono i metadati a dati correlati, vocabolari, termini in lingue diverse, discipline e ontologie differenti, inclusi quelli non bibliografici.

3. Il Wikidata librarian

Le associazioni professionali internazionali come IFLA, ACRL, CILIP incoraggiano da tempo il ruolo attivo del bibliotecario, soprattutto quello accademico, nel mondo dei dati, ma la definizione della figura, delle competenze e della formazione del metadata librarian è ancora tutta da costruire. "Sono comparse nuove locuzioni quali metadattazione, data manager, data curation librarian, data reference librarian, data collection building librarian a significare che, con la nuova prospettiva della metadattazione, si identificano e si collegano entità [...] mediante relazioni" (Guerrini 2020, 32): si può affermare dunque che la questione della gestione e organizzazione dei dati e, nello specifico, dei metadati, è passata dal dominio prettamente tecnico di tipo informatico a quello della documentazione, descrizione, condivisione e trasferimento della conoscenza. Tali

⁵ "Traditional methods of metadata generation, management and dissemination are not scalable or appropriate to an era of rapid digital change, rising audience expectations and diminishing resources", British Library. 2019. "Foundations for the Future: The British Library's Collection Metadata Strategy 2019-2023". London: British Library. <<https://www.bl.uk/bibliographic/pdfs/british-library-collection-metadata-strategy-2019-2023.pdf>>

attività appartengono abitualmente al bagaglio professionale del bibliotecario, in riferimento alla catalogazione, all'organizzazione dell'informazione, alla gestione delle collezioni, all'information literacy, alla conservazione e preservazione per l'accesso a lungo termine (Morriello 2020, 6).

Intanto, secondo Guerrini, “la catalogazione, da almeno due decenni, sta vivendo una seconda rivoluzione culturale e tecnologica, dopo quella degli anni Settanta del Novecento caratterizzata dal passaggio dal paradigma del cartaceo al paradigma dell'automazione [...]. Il nuovo contesto digitale richiede un ulteriore mutamento di paradigma, se non una metamorfosi, un «profondo mutamento nel modo di pensare», cioè una disposizione intellettuale aperta, sempre consapevole e mai appiattita sulle nuove convenzioni che, come tali, sono temporanee” (Guerrini 2020, 25). Nelle biblioteche, tutto ciò si riflette nei nuovi flussi di lavoro relativi alle risorse e va a ridefinire la figura del catalogatore, il cui profilo più centrato rispetto ai nuovi standard e alle tecnologie contemporanee sembra essere sempre più quello del metadata librarian.

In effetti in ambito anglo-americano, alla fine degli anni '90, la figura del metadata librarian coincide perlopiù con quella del bibliotecario catalogatore, ma si va rapidamente ampliando grazie all'impatto in ambito LIS dell'evoluzione delle tecnologie informatiche, alle nuove tipologie di risorse che entrano a far parte delle collezioni delle biblioteche e all'affermarsi, a livello internazionale, di nuovi progetti collaborativi di produzione e trattamento dei metadati (Han e Hswe 2010, 129-141). Nel 2005 Beacom delinea tre precise aree di responsabilità per il metadata librarian: sviluppo di standard e documentazione, produzione di metadati e collaborazione su strumenti digitali (Beacom 2005). Oggi questa definizione suona sicuramente incompleta e in parte riduttiva: attualmente infatti i bibliotecari specialisti dei metadati assumono un ruolo fondamentale anche nella consulenza per progetti di ricerca e iniziative di cooperazione fra enti culturali oppure, negli insegnamenti di ambito umanistico, vengono coinvolti per indicazioni sull'uso degli standard e dei vocabolari controllati.⁶

Come sottolineato anche nella panel discussion *New horizons: emerging metadata standards and practices in the 21st century*, a cura delle tre Standing Committees dell'IFLA (Olive 2021, 36), le future generazioni di bibliotecari dovranno dunque essere preparate all'apprendimento costante, non solo praticando la programmazione informatica e utilizzando l'intelligenza artificiale, ma anche possedendo un adeguato background teorico nei modelli concettuali bibliografici. Risulta fondamentale anche mantenere uno sguardo attento e costante alle tendenze e ai cambiamenti culturali a livello globale, utilizzando un approccio incentrato sull'utente e un'attenzione a garantire la qualità e l'utilità dei metadati: “Metadata creators should no longer think in terms of a record that can be declared as “finished” but rather think in terms of the lifecycle of data” (Ibid.).

In Italia, nonostante molti bibliotecari siano impegnati in prima linea nel vasto ecosistema dei dati, il ruolo del metadata librarian è al momento assente dalle definizioni professionali, ma è una lacuna che va colmata quanto prima perché, con l'aumento della necessità di organizzare quantità

⁶ «More visibility of this metadata consultant role appears in recent library job postings. In one Metadata Librarian job posting at Cornell, 121 one duty cited was 20% for “metadata outreach and consultation”: “Maintains strong working relationships and communicates regularly with staff across Cornell, fostering collaborative efforts between Metadata Services and the greater Cornell community.” Georgia Tech is recruiting a metadata librarian who 26 Transitioning to the Next Generation of Metadata will “serve as a metadata consultant to larger library projects/initiatives. Work closely with other Library departments, Emory University Libraries, GALILEO, University System of Georgia Libraries, and other partners involved in joint projects.”», Karen Smith-Yoshimura, *Transitioning to the Next Generation of Metadata*, p. 25-26.

di dati e metadati sempre maggiori in modo da poterli trasformare efficacemente in informazione e conoscenza, sono emerse esigenze nuove che non possono più essere affrontate solo dal punto di vista tecnico-informatico e, di conseguenza, viene percepita la necessità di contestualizzare, standardizzare e valorizzare questa tipologia di attività nell'ambito LIS.

Nel frattempo, la nascita di Wikidata, la base di dati strutturati aperta e collaborativa della Wikimedia Foundation, ha semplificato la creazione e pubblicazione di dati aperti e collegati, che tradizionalmente ha richiesto competenze tecniche raffinate per la trasformazione dei dati relazionali e la creazione dei vocabolari e delle ontologie. Già nel documento di discussione presentato al congresso IFLA del 2016, alcuni studiosi hanno evidenziato come la capacità di Wikidata di disegnare dati aperti collegati, integrare authorities di dati e diverse ontologie e tassonomie abbia un enorme potenziale di utilizzo per i ricercatori di tutto il mondo (Bartholmei et al. 2016, 5).

In virtù di questo, fra le numerose declinazioni che può avere il metadata librarian, si può definire, senza pretesa di esaustività, la figura del *Wikidata librarian* come un bibliotecario consapevole delle possibilità e dell'uso dei progetti e delle piattaforme Wikimedia, formato nel diritto d'autore, sensibile alle tematiche dell'open access e dell'open science, che è in grado di:

- ideare progetti semplici e complessi su Wikidata;
- partecipare attivamente alle iniziative internazionali relative ai dati dei progetti Wikimedia;
- mappare e proporre nuove proprietà per una migliore descrizione delle risorse bibliografiche in Wikidata;
- inserire correttamente metadati bibliografici e dati di qualità in Wikidata, sia in maniera manuale sia attraverso l'utilizzo degli appositi strumenti;
- fare da tramite fra la comunità dei bibliotecari e quella dei progetti Wikimedia, valorizzando i punti di incontro e appianando eventuali diffidenze reciproche;
- sensibilizzare enti e istituzioni a rilasciare con licenza libera ed eventualmente caricare sulla piattaforma i propri database, creando collegamenti bidirezionali sincronizzati fra essi e Wikidata;
- formare colleghi e collaboratori sulle potenzialità e l'utilizzo di Wikidata;
- conoscere e utilizzare i principali tool per la modifica, la creazione, l'interrogazione e la visualizzazione dei dati.

Le competenze e le abilità da sviluppare e ampliare in questa direzione, dunque, sono molteplici, ma il corretto utilizzo di uno strumento potente e di facile utilizzo come Wikidata, abbinato alle pratiche e alle conoscenze tipiche del bibliotecario, permettono di superare barriere e costruire ponti di conoscenza come mai è stato possibile fare prima. A tale scopo, si ritiene molto utile prendere in esame e fare riferimento ad alcune iniziative sviluppate a livello locale e/o internazionale dai Wikidata librarians.

4. Wikidata librarians: alcune esperienze

Sempre più numerosi sono i progetti di biblioteche e bibliotecari su Wikidata: è interessante guardare a queste esperienze sia per avere la possibilità di farne parte in maniera attiva e sia perché esse possono fungere da esempio per dare vita a nuove collaborazioni e idee. In seguito, si presenta

una breve rassegna di alcune iniziative particolarmente significative, sia per l'impatto che hanno avuto sulla comunità bibliotecaria che per il tratto innovativo che le caratterizza. Anche grazie a esse è stato possibile dapprima sperimentare in maniera pionieristica e, successivamente, consolidare nuovi approcci e pratiche, che hanno contribuito a inserire Wikidata all'interno dell'universo bibliografico e viceversa.

4.1 LD4P, WikiProject LD4 Wikidata Affinity Group e GWMAB

Linked Data for Production (LD4P) è un progetto di collaborazione tra quattro istituzioni (le Università di Stanford, Cornell, di Harvard, la School of Library and Information Science della Università dell'Iowa) con la Library of Congress e il Program for Cooperative Cataloging (PCC) (Schreur 2018). Tale iniziativa ha il fine di organizzare e testare un flusso di lavoro completo ed efficace in merito alla creazione, alla condivisione e al riutilizzo dei library linked data, con un focus specifico sulla transizione dai formati di dati MARC a quelli basati sull'utilizzo dei Linked Open Data⁷. Questo gruppo di lavoro internazionale, giunto alla sua terza fase nel 2020 con l'apertura a Share-VDE, lavora abitualmente su Wikidata, tanto da aver creato il sottoprogetto WikiProject LD4 Wikidata Affinity Group, il cui scopo è stimolare una "community discussion of Wikidata related topics with the goal of understanding how the library can contribute to and leverage Wikidata as a platform for publishing, linking, and enriching library linked data"⁸. Il gruppo si riunisce ogni due settimane per discutere vari aspetti di Wikidata: ad ogni incontro, i facilitatori o un ospite presentano risorse utili e distribuiscono materiali relativi all'argomento di discussione. Sono organizzate anche delle utili working hours di editing collaborativo e confronto diretto sulle problematiche tecniche riscontrate in Wikidata, in cui i partecipanti possono anche proporre temi, progetti, soluzioni e portare la loro esperienza.

Ispirato all'esperienza di LD4P, il Gruppo Wikidata per Musei, Archivi e Biblioteche (GWMAB) è un interest group che "mira a indagare come le biblioteche, i musei e gli archivi italiani possono contribuire e migliorare l'integrazione dei loro metadati in Wikidata e fornire uno spazio informale per condividere informazioni, esperienze e conoscenze su Wikidata"⁹.

L'impegno del GWMAB, sostenuto dall'Università di Pavia, si esplicita nel coinvolgimento e nella formazione di ricercatori e operatori del settore culturale (in particolar modo di musei, archivi, biblioteche) nel progetto Wikidata, grazie a momenti di formazione ad hoc, alla traduzione e disseminazione di materiali in lingua italiana su strumenti, funzioni e progetti relativi, e all'organizzazione di incontri formali e informali che promuovono l'interazione diretta tra i tutti i portatori di interesse per l'argomento, in particolar modo fra le istituzioni culturali e i contributori esperti di Wikidata. Queste molteplici attività favoriscono "il confronto, la diffusione e lo scambio di punti di vista e best practises, di esperienze teoriche e pratiche e di progetti di ricerca sviluppati dai par-

⁷ LD4P2 Project Background and Goals, <<https://wiki.lyrasis.org/display/LD4P2/LD4P2+Project+Background+and+Goals>>.

⁸ WikiProject LD4 Wikidata Affinity Group <https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:WikiProject_LD4_Wikidata_Affinity_Group> .

⁹ GWMAB <<http://mbc.unipv.it/iniziativa-in-corso/658-gruppo-wikidata-per-musei-archivi-e-biblioteche>> .

tecipanti, a titolo personale o istituzionale”.¹⁰ Recentemente il GWMAB, dopo avere collaborato con l’ICCD per coordinare l’allineamento tra i dati dell’istituto centrale e Wikidata¹¹, ha avviato una stretta collaborazione con l’ICCU: come ha affermato Simonetta Buttò durante la conferenza internazionale *Bibliographic control in the Digital Ecosystem*, nel Servizio Bibliotecario Nazionale sono in atto delle forti innovazioni “anche grazie alla sollecitazione della comunità Wiki, con la quale collaboriamo su vari temi grazie a una convenzione firmata con Wikimedia Italia nel marzo del 2015, e in particolare con Wikidata, in quanto punto di raccordo di moltissimi identificativi di nomi personali e collettivi provenienti da molteplici produttori di dati”.¹²

4.2 LC BIBFRAME Wikidata Project

I partecipanti al progetto pilota LC-BIBFRAME-Wikidata¹³ stanno esplorando una nuova strada per ottimizzare il flusso di lavoro legato alla descrizione delle risorse della Library of Congress in BIBFRAME, soprattutto per ciò che attiene le attività relative al controllo di autorità, sfruttando i principi di Identity Management e utilizzando Wikidata come hub per la descrizione dell’agente. I catalogatori della Library of Congress che partecipano al progetto di conversione dei dati sono costretti a creare una duplice descrizione di ogni risorsa, sia in MARC sia in BIBFRAME, perché quest’ultima non costituisce un “database di record” per la Library of Congress. Questo flusso di lavoro duplicato diventa ancora più complesso quando si tratta dei file di autorità. Le descrizioni catalografiche della Library of Congress devono utilizzare, infatti, dei punti di accesso standardizzati per gli agenti; a tale scopo viene utilizzato il LC/NACO Authority File (basato sul MARC), a cui i bibliotecari accedono attraverso il LC Linked Data Service, su id.loc.gov. L’utilizzo del LC/NACO risulta relativamente lineare quando il record di autorità è già presente, ma in caso contrario il flusso di lavoro diventa molto più complesso¹⁴. Per ovviare a questo dispendio inutile di tempo ed energie, entra in gioco Wikidata: nel caso in cui il catalogatore non trovi un record LC/NACO Authority File per l’agente, lo cercherà in Wikidata, e se presente, la sua URI sarà utilizzata nella descrizione BIBFRAME; in caso contrario il bibliotecario creerà un nuovo elemento Wikidata, per usarlo immediatamente nella descrizione in corso. Ciò consente di completare la catalogazione della risorsa senza attendere la precedente creazione in MARC e il caricamento in LC/NACO Authority File dell’agente. In questo caso, il relativo record MARC, che verrà comunque creato, conterrà solo i requisiti minimi Core RDA e, nel campo 024, verrà aggiunto un link all’elemento Wikidata, che diventa a quel punto, il “centro” per la descrizione dell’agente.

¹⁰ Ibid.

¹¹ Grazie a questa collaborazione sono state create tre nuove proprietà in Wikidata: Identificativo ICCD di un agente, Identificativo ICCD di un sito, Identificativo ICCD di un bene culturale.

¹² Si rimanda alla registrazione della prima sessione della conferenza *Bibliographic control in the Digital Ecosystem*, <<https://www.youtube.com/embed/ybUDrILt0kI?start=2161&end=2800>> .

¹³ Wikidata:WikiProject PCC Wikidata Pilot/LC BIBFRAME Wikidata Project, <https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:WikiProject_PCC_Wikidata_Pilot/LC-BIBFRAME-Wikidata-Projec>

¹⁴ In questo caso il catalogatore deve lasciare in sospeso la descrizione BIBFRAME, per andare a creare il record di autorità MARC, e quindi attendere che sia inserito in id.loc.gov dopo varie ore. Il giorno successivo, il catalogatore deve riaprire la scheda lasciata in sospeso, cercare il nuovo record di autorità e catturarne l’URI per completare la descrizione della risorsa iniziata precedentemente: tutto ciò crea un significativo rallentamento delle attività.

Fra i documenti prodotti nel contesto di questo progetto pilota, spicca la mappatura dei campi e sottocampi del MARC21 con le relative proprietà di Wikidata, a cura di PCC¹⁵. Tale documento, ancora in fieri, è un utilissimo riferimento e un significativo punto di partenza, non solo per i partecipanti al PCC Wikidata Pilot, ma anche per tutti coloro che intendono descrivere le risorse bibliografiche in/con Wikidata.

4.3 #1lib1ref su Wikidata

La campagna #1lib1ref (*One librarian, one reference*) è stata lanciata per la prima volta dalla Wikimedia Foundation nel gennaio del 2016, in occasione del quindicesimo compleanno di Wikipedia¹⁶, quando è stato chiesto ai bibliotecari di tutto il mondo di migliorare l'enciclopedia collaborativa, aggiungendo o ampliando i riferimenti bibliografici contenuti nelle voci, con il fine di renderla maggiormente attendibile. Supportata anche da prestigiosi partner istituzionali, come OCLC, JStor e, IFLA, la campagna oggi si tiene due volte all'anno, nel mese di gennaio, in associazione al compleanno di Wikipedia, e a maggio. Nelle pagine relative alla campagna, la Wikipedia Library ha illustrato i molti modi per contribuire¹⁷, il più semplice dei quali è risolvere le esigenze di citazioni necessarie già segnalate dai *template*, o cercare all'interno della categoria di servizio "Senza fonti" di Wikipedia. Ad aprile 2021 l'*IFLA Wikidata and Wikibase Working Group*¹⁸ ha proposto un incontro di formazione per coloro che intendessero organizzare delle working session per contribuire alla campagna #1Lib1Ref su Wikidata: Meg Wacha della City University di New York ha formato più di cinquanta partecipanti durante gli incontri "Train-The-Trainers".¹⁹ Tre organizzatori hanno programmato delle sessioni di formazione e working hours per #1lib1ref su Wikidata: la Faculdade de Arquitetura e Urbanismo da Universidade de São Paulo (FAUUSP), la Concordia University Library e il Gruppo Wikidata per Musei, Archivi e Biblioteche, con un risultato finale di 14.500 nuovi riferimenti bibliografici e 25.800 item modificati.²⁰

4.4 NWBib: una classificazione dei soggetti basata su Wikidata

La Bibliografia del Nord Reno-Westfalia (NWBib) è una bibliografia regionale che registra la letteratura relativa alla regione tedesca del Nord Reno-Westfalia (NRW) e ad oggi ha all'attivo circa 440.000 risorse. La classificazione del NWBib²¹ comprende anche i vocaboli controllati per circa

¹⁵ Mappatura dei campi e sottocampi del MARC21 con le relative proprietà di Wikidata, a cura di PCC, <<https://docs.google.com/spreadsheets/d/1d4w10m6ChNshX8fiaqackiLlQvNt0K2fSlkY9XuKgb0/edit#gid=1077502018>>

¹⁶ Si rimanda a Donna Scheeder, *Wikipedia birthday greetings*, 15 gennaio 2016, <<https://www.ifla.org/node/10118>>

¹⁷ The Wikipedia library: #1lib1ref, come partecipare, <https://meta.wikimedia.org/wiki/The_Wikipedia_Library/1Lib1Ref/Participate/it>

¹⁸ L'IFLA Wikidata Working Group nasce nel 2019 per esplorare e sostenere l'uso e il contributo a Wikidata da parte di bibliotecari e professionisti dell'informazione, l'integrazione di Wikidata e Wikibase con i sistemi bibliotecari e l'allineamento dell'ontologia di Wikidata con formati di metadati delle biblioteche come BIBFRAME, RDA e MARC.

¹⁹ Cfr. #1Lib1Ref - *Start your own event on Wikidata!*, <<https://www.ifla.org/node/93813>>

²⁰ I dati completi della campagna su Wikidata si possono consultare sulla Wikimedia Outreach Dashboard <https://outreachdashboard.wmflabs.org/campaigns/1lib1ref_on_wikidata_2021/programs>

²¹ Die Nordrhein-Westfälische Bibliographie, <<https://nwbib.de/spatial>> .

4.500 luoghi o aree geografiche. I relativi dati strutturati vengono archiviati come file RDF/Turtle utilizzando il Simple Knowledge Organization System (SKOS), che è a sua volta per la maggior parte derivato da Wikidata. I vantaggi di questa scelta sono numerosi: ad esempio, il processo di soggettazione è più veloce grazie alla nuova interfaccia e gli errori di battitura sono pressoché impossibili, la derivazione delle coordinate geografiche mediante valori controllati presenti in Wikidata per l'indicizzazione spaziale è molto più precisa e sicura del metodo precedente: il nuovo flusso di lavoro, insieme ai nuovi strumenti di monitoraggio, comporta un onere di manutenzione minimo e risulta facilmente gestibile dal team che mantiene l'infrastruttura tecnica.²²

5. Conclusioni

La rapida evoluzione del nuovo ecosistema informativo spinge a un'ampia discussione sul ruolo che i principi e le pratiche dei dati collegati svolgono nel plasmare i metadati bibliografici e il loro ambiente di produzione e uso. Le tecnologie LOD forniscono un potente mezzo per dare una sempre maggiore visibilità a questa compagine di dati, che potrebbero diventare il punto cruciale di innumerevoli relazioni e i catalizzatori per molteplici contesti, sia partendo dal livello atomico, rappresentato da singoli metadati, fino ad arrivare a strutture di grafici integrati e migliaia di set di dati interconnessi fra loro. In tale contesto, Wikidata offre un ottimo ambiente per la sperimentazione: è un sistema aperto, libero, collaborativo con poche e semplici regole, di facile utilizzo anche per chi non sia esperto di tecnologie all'avanguardia. Sia i professionisti dell'informazione che una buona parte dell'ambiente accademico e scientifico hanno dapprima accolto, in seguito caldeggiato, la possibilità di rivoluzionare la produzione e la gestione dei dati bibliografici servendosi di nuovi strumenti, linguaggi e ontologie, tanto che si stanno moltiplicando le iniziative in merito a livello locale e internazionale, dalle realtà più tecnologicamente avanzate ai paesi del sud del mondo, capaci di comprendere le enormi potenzialità di progetti come Wikidata o software come Wikibase. Un'attenzione particolare deve essere posta anche nella valutazione dei rischi che tali cambiamenti possono generare: non si possono “sostituire i documenti primari con dati granulari” né “delegare completamente (o, in ogni caso, prevalentemente) agli algoritmi e a meccanismi automatici l'aggregazione di dati”, come sottolinea il *Manifesto per il Web Semantico* a cura del Gruppo di studio Catalogazione ed indicizzazione dell'Associazione Italiana Biblioteche. Esiste anche la possibilità che i dati possano “non essere oggettivi e neutrali, e la scelta, l'organizzazione, la contestualizzazione, l'interpretazione e la valutazione sono attività nelle quali le macchine possono essere utili ma non potranno mai sostituirsi agli esseri umani. [...] Il processo di analisi delle risorse dovrebbe portare a una nuova sintesi nella quale questi dati estremamente granulari non perdono significato, né la relazione con gli oggetti e i loro contesti originari”. All'interno di un sistema di dati talmente ampio e inclusivo da divenire a volte dispersivo, diventa necessario per le biblioteche (e gli istituti culturali in generale) affermare un'identità e una funzione ben definite, perché “se, da una parte, il paradigma dei LOD offre la base alle comunità per condividere il loro patrimonio culturale, dall'altra ogni singola comunità coinvolta deve avere un ruolo nel processo,

²² Cfr. Adrian Pohl. 2021. “How We Built a Spatial Subject Classification Based on Wikidata”, *Code4lib Journal*, 51, <<https://journal.code4lib.org/articles/15875>> .

valorizzando la propria autorevolezza, in modo da raggiungere una convergenza che includa la ricchezza dei dati in relazione a ogni contesto identificabile, definito e verificabile”.²³

In conclusione, le potenzialità della nuova generazione dei metadati unite a quelle del Web semantico e all’utilizzo di strumenti liberi e collaborativi come Wikidata e Wikibase aprono nuovi scenari e ampliano confini ormai ristretti. In tale contesto, la figura del Wikidata librarian può contribuire attivamente a un cambiamento di paradigma, in nome di una conoscenza universalmente accessibile e riutilizzabile, in cui i professionisti e gli studiosi dell’informazione tornano a essere protagonisti.

²³ Cfr. Gruppo di studio Catalogazione ed indicizzazione dell’Associazione Italiana Biblioteche. 2020. *Manifesto per il Web Semantico: la comunità dei dati*, passim, <<https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gruppo-di-studio-catalogazione-ed-indicizzazione/2020/86520-manifesto-per-il-web-semantico-la-comunita-dei-dati/>>.

Riferimenti bibliografici

Associazione Italiana Biblioteche - Gruppo di studio Catalogazione, indicizzazione, linked open data e web semantico (CILW). 2020. “Manifesto per il Web Semantico: la comunità dei dati”. <<https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gruppo-di-studio-catalogazione-ed-indicizzazione/2020/86520-manifesto-per-il-web-semantico-la-comunita-dei-dati/>>.

(Bartholomei et al. 2016) Bartholomei, Stephan, Rachel Franks, James Heilman, Mylee Joseph, Vicki McDonald, Anna Raunik, Mia Ridge, Mark Robertson. 2016. *Opportunities for Academic and Research Libraries and Wikipedia*, IFLA, <<https://www.ifla.org/files/assets/hq/topics/info-society/iflawikipediaopportunitiesforacademicandresearchlibraries.pdf>>.

(Bianchini 2005) Bianchini, Carlo. 2005. *Riflessioni sull'universo bibliografico: funzioni, oggetti e modelli della catalogazione per autore e per titolo*, Milano: Sylvestre Bonnard.

British Library. 2019. *Foundations for the Future: The British Library's Collection Metadata Strategy 2019-2023*. London: British Library.

(Chapman 2011) Chapman, John W. 2011. “The Roles of the Metadata Librarian in a Research Library”. *Library Resources & Technical Services* 51 (4): 279–85. <https://doi.org/10.5860/lrts.51n4.279>.

(Guerrini 2020) Guerrini, Mauro. 2020. *Dalla catalogazione alla metadattazione. Tracce di un percorso*. Roma: Associazione Italiana Biblioteche.

(Han e Hswe 2011) Han, Myung-Ja, e Patricia Hswe. 2011. «The Evolving Role of the Metadata Librarian». *Library Resources & Technical Services* 54 (3): 129–41. <<https://doi.org/10.5860/lrts.54n3.129>>.

Linked Data for Production Group. “LD4P2 Project Background and Goals - LD4P2 Linked Data for Production: Pathway to Implementation - LYRASIS Wiki”, <<https://wiki.lyrasis.org/display/LD4P2/LD4P2+Project+Background+and+Goals>>.

(Morriello 2020) Morriello, Rossana. 2020. «Birth and Development of Data Librarianship». *JLIS. It* 11 (3): 1–15. <<https://doi.org/10.4403/jlis.it-12653>> .

(Olive 2021) Olive, Christine. 2021. “Meeting report New Horizons: emerging metadata standards and practices in the 21st century”. In *IFLA Metadata Newsletter*, 7, <https://www.ifla.org/files/assets/classification-and-indexing/newsletters/ifla_metadata_newsletter_june_2021_updated.pdf>.

(Pohl 2021) Pohl, Adrian. 2021. “How We Built a Spatial Subject Classification Based on Wikidata”. *The Code4Lib Journal*, 51. <<https://journal.code4lib.org/articles/15875>>.

(Schreur 2018) Schreur, Philip E. 2018. “Linked Data for Production (LD4P): a Multi-Institutional Approach to Technical Services Transformation”. In *Companion Proceedings of the The Web Conference 2018*, 429–430. WWW '18. Republic and Canton of Geneva, CHE: International World Wide Web Conferences Steering Committee. <<https://doi.org/10.1145/3184558.3186201>>.

(Smith-Yoshimura 2019) Smith-Yoshimura, Karen. 2019. “Alternatives to Statistics for Measuring Success and Value of Cataloging”. *Hanging Together* (blog). 15 aprile 2019. <<https://hangingtogether.org/?p=7122>>.

(Smith-Yoshimura 2020) ———. 2021. “Transitioning to the Next Generation of Metadata”. OCLC, <<https://doi.org/10.25333/rqgd-b343>> .

(Valacchi 2021) Valacchi, Federico. 2021. “For a Hypothesis of Metacatalogation”. *Bibliothecae.it*, 10: (1), 463–487. <https://doi.org/10.6092/issn.2283-9364/13077>.

(Weston e Sardo 2017) Weston, Paul Gabriele, e Lucia Sardo. 2017. *Metadati*. Roma: Associazione italiana biblioteche.